

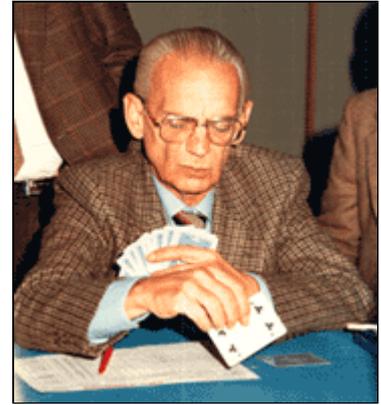
RICORDI IN VETRINA

Camillo Pabis Ticci

Più in là del proprio naso

Nella maggior parte dei tavoli di partita libera impera tutt'ora quella licitazione approssimativa che ormai, almeno in Italia, è diventata inconcepibile in torneo.

Io non gioco mai il bridge di partita, per la semplicissima ragione che trovo ben poco attraente la prospettiva di adattare il mio gioco a quello degli occasionali compagni. Riconosco, questo sì, che si tratta di una vera e propria arte e i buoni giocatori capaci di praticarla con successo riscuotono tutta la mia ammirazione. Quanto a me preferisco passare le mie serate giocando il duplicato, magari con i giocatori deboli, perché da confronto tra i due tavoli, salta sempre fuori qualche caso abbastanza interessante.



Ma, come ho già avuto occasione di dire, giocando a colore è quasi sempre possibile realizzare una presa extra e di conseguenza quando si entra in zona di slam è assolutamente indispensabile mettersi in condizione di accertare l'eventuale presenza nelle due mani di un seme qualsiasi con lunghezza combinata di almeno otto carte.

La soluzione di questo problema è estremamente semplice quando la licitazione viene impostata in modo da rivelare a basso livello l'esatta lunghezza di uno o più colori. Invece nel caso che ambedue le mani siano distribuite regolarmente (non contengano cioè un seme quinto o più lungo) il nostro sistema è congegnato in modo da mettere anzitutto in rilievo questa caratteristica sostanziale e la ricerca di un eventuale seme d'incontro passa forzatamente in seconda linea. Non per questo però la ricerca è meno importante e accurata e il risultato può essere talvolta spettacolare, come nell'esempio seguente:

	♠ D F 7	.	
	♥ A R F 6	.	
	♦ D F 10 8	.	
	♣ 7 3	.	
♠ 9 8			♠ R 10 6 4 3 2
♥ 10 8 5 3			♥ D 7
♦ A 9			♦ 7 4 2
♣ A R 9 6 2			♣ 10 8
	♠ A 5	.	.
	♥ 9 4 2	.	.
	♦ R 6 5 3	.	.
	♣ D F 5 4	.	.

Nord	Est	Sud	Ovest
1 ♣	passo	1 ♥	passo
2 ♣	passo	2SA	passo
3 ♥	passo	3SA	passo
passo	passo	fine	.

Su attacco di piccola fiori il dichiarante fece la prima presa catturando con il Fante il dieci di Est. Giocò cuori per il Re del morto e Dama di quadri per l'Asso di Ovest che si affrettò a rigiocare cuori. Ora il dichiarante si immerse in una profonda meditazione e infine fece l'impasse alla Dama in base alla superficiale considerazione che gli necessitavano almeno tre prese a cuori. Naturalmente Est tornò fiori e il contratto fu battuto.

Era obbligatorio per Sud passare il re di cuori e non credo che per farlo occorresse essere un esperto. In effetti sarebbe stato giusto fare l'impatto solo nel caso che Ovest avesse avuto sia la Dama di cuori che il Re di picche e questo era pressoché impossibile. Egli non era intervenuto nella licitazione e aveva mostrato l'Asso di quadri e (poiché evidentemente Est aveva giocato sull'attacco d'apertura la sua fiori più alta) aveva anche l'Asso e il Re di fiori.

Bastava quindi fare un piccolo sforzo e riflettere che, ammesso che Ovest avesse la Dama di cuori, non portava pregiudizio cederla (sarebbe stata per la difesa la quarta presa) perché due prese a picche, tre a cuori, tre a quadri e una a fiori avrebbero assicurato il contratto. Viceversa era di vitale importanza manovrare in modo da lasciare la mano ad Est solo nel caso che fosse assolutamente impossibile evitarlo. Errore grossolano, quindi?. Molto meno di quanto sembra a prima vista perché in un certo senso è una pura combinazione che la manovra corretta delle cuori coincida con la tecnica elementare del gioco di sicurezza. Consista cioè nel riscuotere l'Asso e il re e nel muovere poi dall'altra mano rinunciando così alla possibilità di fare quattro prese per avere la massima probabilità di farne tre. Infatti il ricorso al gioco di sicurezza non è in questo caso automatico, è motivato invece da ragioni diverse e molto più sottili. La considerazione che se la Dama di cuori è in Ovest, il Re di picche "deve" essere in Est costituisce una di quelle "ipotesi di secondo grado" che sono alla portata solo di giocatori in grado di vedere un po' più in là del proprio naso.